

## DELLA VOLPE, ET DELLA SIMIA.



*Parla superbiamente in cotale forma.*  
*Dunque, i so-fen Re cogliro: à l'ombra mia*  
*Cor.*

## DELLA VOLPE, ET DELLA SIMIA.

**P**UR dianzi hauea'l Leon de gli animali  
 Tutti per forza conquistato il Regno,  
 E come Re de gli altri un bando fece  
 Gridar, ch'ogni animal, che senza coda  
 Fusse, dal suo tener gisse lontano,  
 E in esiglio da lui lontan uiuesse  
 Essendo primo de l'honor, che seco  
 Porta la coda, che uergogna asconde.  
 Allhor la Volpe impaurita al suono.  
 Del nouo editto si metteua in punto  
 D'abbandonar il suo natio paese,  
 Quando la Simia di tal fatto accorta  
 Le disse: ò sciocca, à che ti metti in core  
 Di ciò paura, se natura larga  
 Ti fu del dono, ond' à me tanto è scarfa?  
 Hauendo tu per due coda bastante,  
 Ond'io pur non ue n'hò picciolo segno?  
 Onde la Volpe à lei così rispose,  
 Conosco troppo il uer, che tu mi dici;  
 E che quanto à ragion m'affanno à torto.  
 Ma che sò io, che'l Signor nostro altiero  
 Me del numero far di quei non uoglia,  
 Che de la coda non han parte alcuna?  
 Così ne mostra l'animale astuto,  
 Che chi sotto il Tiran sua uita mena

S ;

E in

*E in gran periglio di sentir la pena  
Del fallo anchor, che non hà in mente hauuto.*

Chi seruo è del Tiran, viue in periglio,  
Ne li gioua innocenza, ò buon consiglio.

*Chi seruo è del Tiran, viue in periglio,  
Ne li gioua innocenza, ò buon consiglio.  
E in gran periglio di sentir la pena  
Del fallo anchor, che non hà in mente hauuto.*